

emendamenti Peretti 1.1, Radice 1.2 e Bono 1.3, mentre per quanto riguarda l'emendamento Boccia 1.4 il parere è favorevole a condizione che il presentatore accetti di modificare la data « 31 luglio 1999 » con « 31 ottobre 1999 ».

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, accetta la riformulazione proposta?

ANTONIO BOCCIA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Boccia.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Il parere è altresì contrario sugli emendamenti Giancarlo Giorgetti 1.5, 1.6 e 1.7, Giordano 1.8, Giancarlo Giorgetti 1.9. Anche in riferimento all'emendamento Giordano 1.10 il parere è favorevole, se i presentatori accettano di modificare l'emendamento nel senso di aggiungere, dopo le parole: « tenendo conto », le altre: « in particolare ».

PRESIDENTE. Onorevole Bonato, accetta la riformulazione proposta?

FRANCESCO BONATO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Il parere è contrario sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.11.

Le Commissioni esprimono parere contrario sugli identici emendamenti Giordano 1.12 e Bono 1.13, sugli emendamenti Giancarlo Giorgetti 1.14 e 1.15; invitano, inoltre, al ritiro dell'emendamento Scalia 1.30, altrimenti il parere è contrario; esprimono parere contrario sugli emendamenti Bono 1.16, Giancarlo Giorgetti 1.17, 1.18 e 1.19, Giordano 1.20, Giancarlo Giorgetti 1.21, Apolloni 1.22 e 1.23 e sugli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 1.24 e Possa 1.25; le Commissioni espri-

mono, altresì, parere contrario sugli emendamenti Bono 1.26 e 1.27; infine, invitano al ritiro dell'emendamento Scalia 1.31, altrimenti esprimono parere contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Sta bene. Vi è richiesta di votazione nominale?

ELIO VITO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Avverto altresì, che la votazione nominale è stata chiesta anche dal gruppo di alleanza nazionale.

Per consentire l'ulteriore decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta.

**La seduta, sospesa alle 15,30, è ripresa alle 15,45.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Peretti 1.1, Radice 1.2 e Bono 1.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Radice. Ne ha facoltà.

ROBERTO MARIA RADICE. Signor Presidente, l'articolo 1 del provvedimento in esame prevede la costituzione di unità tecniche di supporto alla programmazione, alla valutazione e al monitoraggio degli investimenti pubblici. Mi domando...

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Radice.

Prego l'onorevole Aloï di prendere posto, l'onorevole Gasparri di non disturbare e tanti colleghi, soprattutto quelli seduti alla mia destra, che sono i più agitati, ma anche gli onorevoli Rubino ed Innocenti, di consentire che l'onorevole Radice svolga il suo intervento con la tranquillità cui ha diritto.

Continui pure, onorevole Radice.

ROBERTO MARIA RADICE. Mi domando, dicevo, che significato possano avere queste unità tecniche: credo che in realtà non abbiano alcuna funzione, se non quella di creare ulteriori complicazioni, prevedendo nuovi carrozzoni destinati ad alimentare altre spese. Il Governo ripete incessantemente di avere a cuore lo sviluppo della nazione e lo snellimento delle procedure amministrative per rendere possibile tale sviluppo: ebbene, l'articolo 1 di questo provvedimento rappresenta l'esatto contrario di tali affermazioni, in quanto appesantisce le procedure amministrative e disincentiva gli investimenti e lo sviluppo. Si tratta di disposizioni assolutamente inutili per il rilancio degli investimenti nel paese.

Vorrei ricordare, signor Presidente, un episodio accaduto la scorsa settimana e riportato da tutti i giornali nella pagina economica, a cui ha dato forte rilievo anche *Il Sole 24 Ore* con il titolo «Frana la produzione, allarme di D'Alema». È un episodio interessante, che vorrei ricordare soprattutto ai colleghi della sinistra: il Presidente D'Alema attacca la burocrazia, e sapete come lo fa? Dicendo: «A volte penso che servirebbe una di quelle bombe intelligenti». Probabilmente la cosa è sfuggita a molti, perché a mio avviso il fatto che il Presidente del Consiglio, per intervenire in una situazione di cui, poi, è lui il regista e l'artefice, attraverso i suoi ministri, auspichi l'utilizzo di bombe intelligenti contro la burocrazia è di una gravità incredibile.

Voglio citare proprio alcune frasi pronunciate dal Presidente del Consiglio, affinché siano conosciute da tutti, in quest'aula, altrimenti qualcuno potrebbe ritenere che il titolista abbia frainteso le parole del Presidente. Egli dice: «È una fatica enorme e a volte verrebbe l'idea che forse uno di questi aerei che si alzano in volo potrebbe centrare con bombe intelligenti qualche ministro di casa nostra». Il ministro di casa nostra viene citato quando si pensa di aver trovato la chiave per accelerare le procedure ed improvvisamente tutto si ferma, per esempio, di

fronte alla sentenza inappellabile di un TAR o di fronte ad una sospensione *sine die*.

Rivolgo un appello ai colleghi seduti sui banchi della sinistra: non vogliamo tirare una bomba, ma forse vogliamo comunque fare qualcosa di intelligente ed il Presidente del Consiglio ci dà uno spunto. L'articolo 1 non serve assolutamente a nulla, anzi appesantisce ulteriormente la burocrazia. Abbiate pertanto il coraggio di eseguire quanto consigliato dal vostro premier tirando una bomba intelligente: sopprimiamo questo articolo (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, senza dover ricorrere alle bombe intelligenti, mi sembra che questo articolo sia assolutamente inutile. Esso infatti crea una burocrazia parallela da affiancare a quella ordinaria. Sappiamo, per esperienza, fin dall'epoca della segreteria generale della programmazione economica, che creare una burocrazia parallela di natura politica a fianco di quella ordinaria rappresenta un modo per mettere di traverso quest'ultima rispetto a quella parallela.

Pertanto, a mio parere, questo articolo, oltre che pernicioso, è anche inconcludente, perché istituire nuclei di valutazione può generare guerriglie all'interno del Ministero del tesoro o in un altro qualsiasi dei ministeri. Tra l'altro devo ricordare che i nuclei di valutazione esistono già: basterebbe, quindi, solo integrarli, ma, soprattutto, basterebbe preparare al meglio l'amministrazione ordinaria a fare il suo dovere al fine di conseguire risultati migliori.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Peretti 1.1, Radice 1.2 e Bono 1.3, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	397
<i>Votanti</i> .....	386
<i>Astenuti</i> .....	11
<i>Maggioranza</i> .....	194
<i>Hanno votato sì</i> .....	180
<i>Hanno votato no</i> ..	206).

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Signor Presidente, le chiedo di disporre la verifica della corrispondenza tra la presenza dei deputati ed i voti che vengono espressi.

PRESIDENTE. Prego i deputati segretari di compiere gli opportuni accertamenti *(I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente)*.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 1.4, nel testo riformulato, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	358
<i>Maggioranza</i> .....	180
<i>Hanno votato sì</i> .....	300
<i>Hanno votato no</i> ..	58).

È pertanto precluso l'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.5.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.6, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	357
<i>Votanti</i> .....	253
<i>Astenuti</i> .....	104
<i>Maggioranza</i> .....	127
<i>Hanno votato sì</i> .....	48
<i>Hanno votato no</i> ..	205).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.7, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	356
<i>Votanti</i> .....	349
<i>Astenuti</i> .....	7
<i>Maggioranza</i> .....	175
<i>Hanno votato sì</i> .....	40
<i>Hanno votato no</i> ..	309).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 1.8, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	371
<i>Votanti</i> .....	369
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	185
<i>Hanno votato sì</i> .....	130
<i>Hanno votato no</i> .....	239).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.9, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 364  
*Votanti* ..... 363  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 182  
*Hanno votato sì* ..... 44  
*Hanno votato no* . 319).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 1.10, nel testo riformulato, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 366  
*Maggioranza* ..... 184  
*Hanno votato sì* ..... 360  
*Hanno votato no* .. 6).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.11, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 372  
*Maggioranza* ..... 187  
*Hanno votato sì* ..... 45  
*Hanno votato no* . 327).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Giordano 1.12 e Bono 1.13, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 357  
*Votanti* ..... 356  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 179  
*Hanno votato sì* ..... 158  
*Hanno votato no* . 198).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.14, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 361  
*Votanti* ..... 352  
*Astenuti* ..... 9  
*Maggioranza* ..... 177  
*Hanno votato sì* ..... 157  
*Hanno votato no* . 195).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.15, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 358  
*Maggioranza* ..... 180  
*Hanno votato sì* ..... 153  
*Hanno votato no* . 205).

Chiedo ai presentatori dell'emendamento Scalia 1.30 se accettino l'invito al ritiro.

GIORGIO GARDIOL. Sì, signor Presidente, lo ritiriamo riservandoci di trasformarne il contenuto in un ordine del giorno che spero il Governo vorrà accogliere.

PRESIDENTE. Sta bene.  
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 1.16, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	362
<i>Votanti</i> .....	360
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	181
<i>Hanno votato sì</i> .....	155
<i>Hanno votato no</i> .	205).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.17, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	353
<i>Votanti</i> .....	344
<i>Astenuti</i> .....	9
<i>Maggioranza</i> .....	173
<i>Hanno votato sì</i> .....	152
<i>Hanno votato no</i> .	192).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.18, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	356
<i>Maggioranza</i> .....	179
<i>Hanno votato sì</i> .....	163
<i>Hanno votato no</i> .	193).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Giancarlo Giorgetti 1.19, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	358
<i>Maggioranza</i> .....	180
<i>Hanno votato sì</i> .....	155
<i>Hanno votato no</i> .	203).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 1.20, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	356
<i>Votanti</i> .....	353
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	177
<i>Hanno votato sì</i> .....	27
<i>Hanno votato no</i> .	326).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.21, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	359
<i>Votanti</i> .....	356
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	179
<i>Hanno votato sì</i> .....	41
<i>Hanno votato no</i> .	315).

Passiamo all'emendamento Apolloni 1.22.

DANIELE APOLLONI. Signor Presidente, lo ritiro così come ritiro il mio successivo emendamento 1.23.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo agli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 1.24 e Possa 1.25.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, ritiro il mio emendamento 1.25.

PRESIDENTE. Onorevole Apolloni, intende ritirare l'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.24, di cui è cofirmatario?

DANIELE APOLLONI. No, signor Presidente.

ALBERTO ACIERNO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO ACIERNO. Signor Presidente, il primo firmatario dell'emendamento 1.24 è Giancarlo Giorgetti e non l'onorevole Apolloni. Dovrebbe essere, dunque, l'onorevole Giorgetti a stabilire se ritirare o meno l'emendamento.

PRESIDENTE. No, onorevole Acierno!

ALBERTO ACIERNO. Come no?

PRESIDENTE. Lo può mantenere l'onorevole Apolloni perché è uno dei firmatari. Non esiste un problema di *prior in tempore, potior in iure*!

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.24, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	358
<i>Votanti</i> .....	347
<i>Astenuti</i> .....	11

<i>Maggioranza</i> .....	174
<i>Hanno votato sì</i> .....	28
<i>Hanno votato no</i> .	319).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 1.26, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	349
<i>Votanti</i> .....	348
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	175
<i>Hanno votato sì</i> .....	145
<i>Hanno votato no</i> .	203).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 1.27, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	355
<i>Maggioranza</i> .....	178
<i>Hanno votato sì</i> .....	148
<i>Hanno votato no</i> .	207).

Passiamo all'emendamento Scalia 1.31.

GIORGIO GARDIOL. Presidente, ritiro l'emendamento Scalia 1.31, di cui sono cofirmatario.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti .....	351
Votanti .....	348
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	175
Hanno votato sì ....	194
Hanno votato no .	154).

**(Esame dell'articolo 2 - A.C. 5809)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo delle Commissioni, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A - A.C. 5809 sezione 2).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Il parere è contrario su tutti gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Il Governo ?

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Peretti 2.1, Radice 2.2 e Bono 2.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, nel regolamento che presiedeva al lavoro ed alla disciplina nella marina borbonica c'era una disposizione che prevedeva si facesse « ammuina ». La regola stabiliva che tutti i marinai che stavano a poppa dovessero correre a prua, quelli che stavano a prua dovessero andare a poppa, quelli che si trovavano sulla fiancata destra andassero su quella sinistra e viceversa. Questo avveniva quando era in atto l'ispezione di qualche alto ufficiale.

L'articolo al nostro esame è copiato dalla disposizione del regolamento della

marina borbonica, perché serve a far capire che stiamo facendo operazioni intelligenti per gli investimenti e l'occupazione, ma in effetti è assolutamente privo di significato. Esso, infatti, riguarderebbe un presunto aggiornamento delle capacità e delle funzioni del CIPE e prevede la possibilità di partecipazione e di voto dei ministri che non ne fanno parte per le materie su cui sono competenti, il che è già disciplinato esattamente in questo modo, salvo il diritto di voto. Non credo però che a memoria d'uomo nel CIPE si sia mai votato; il CIPE, infatti, è un organo collegiale nel quale non si vota.

Questa allora è la prova, onorevoli colleghi, del fatto che stiamo elaborando un provvedimento assolutamente inutile, che serve soltanto a costruire titoli sui giornali e far capire al paese che il Governo e la maggioranza di sinistra si stanno attrezzando per affrontare investimenti ed occupazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Radice. Ne ha facoltà.

ROBERTO MARIA RADICE. Signor Presidente, lo scenario che ci sta presentando il Governo, descritto così bene dall'onorevole Bono, è veramente ironico. Voglio ricordarlo ancora una volta perché l'episodio è così grave che non sottolinearlo significherebbe sottacere un impegno che noi, nel breve periodo in cui siamo stati al Governo, abbiamo assunto e che in tutte le maniere abbiamo cercato di mantenere, proponendo una serie di provvedimenti al fine di snellire le procedure. Con il provvedimento in esame, invece, si vogliono aggravare le procedure stesse e in alcuni casi, come questo, siamo a livello di barzelletta.

Consequentemente, signor Presidente, forse in maniera altrettanto provocatoria, ritiro l'emendamento 2.2 da me presentato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici

emendamenti Peretti 2.1 e Bono 2.3, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	347
<i>Votanti</i> .....	337
<i>Astenuti</i> .....	10
<i>Maggioranza</i> .....	169
<i>Hanno votato sì</i> .....	140
<i>Hanno votato no</i> .	197).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	334
<i>Votanti</i> .....	324
<i>Astenuti</i> .....	10
<i>Maggioranza</i> .....	163
<i>Hanno votato sì</i> .....	42
<i>Hanno votato no</i> .	282).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

*(Segue la votazione).*

Onorevole De Mita, a lei che è famoso per le sue cravatte volevo chiedere di farle vedere anche alla Presidenza, oltre che all'onorevole Niedda!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	318
<i>Votanti</i> .....	306
<i>Astenuti</i> .....	12
<i>Maggioranza</i> .....	154
<i>Hanno votato sì</i> .....	185
<i>Hanno votato no</i> .	121).

### ***(Esame dell'articolo 3 - A.C. 5809)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 5809 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Signor Presidente, le Commissioni esprimono parere contrario sugli emendamenti Radice 3.1, Giordano 3.2 e Giancarlo Giorgetti 3.3. Il parere è favorevole sugli emendamenti 3.5 e 3.6 del Governo, mentre è contrario sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 3.4.

PRESIDENTE. Il Governo?

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Radice 3.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, desidero soltanto segnalare il modo in cui è stato presentato l'articolo 3. In particolare, è stato il collega Boccia a proporlo in Commissione attraverso un emendamento. Forse vale la pena di leggere l'articolo — che è quanto di meglio potrebbe fare il Governo sull'argomento — che definisce i compiti del CIPE e, al comma 2, il particolare ed importantissimo punto che riguarda gli assetti finali dei piani progettuali dei contratti di programma e altro. Un emendamento tipicamente governativo è stato presentato da un parlamentare, con i tempi tipici degli emendamenti parlamentari, ma non è stato possibile agli altri parlamentari averne una tempestiva visione per poterlo emendare. Si è ricorsi addirittura ad un

trucco per poter eludere il regolamento e consentire i subemendamenti in Commissione!

NICOLA BONO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, condivido e non ripeto quello che ha detto l'onorevole Possa. Ho presentato un subemendamento all'emendamento 3.5 del Governo, ma è scomparso dalle carte. Vorrei chiedere se sia possibile recuperarlo o, al limite, accantonare l'articolo in attesa di trovare il subemendamento che sono certo di aver presentato. Come mai non risulta agli atti che sono stati consegnati ai parlamentari?

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, sono obbligato ad una brevissima risposta per non lasciare tracce di ambiguità nei verbali dei lavori della Camera.

Il sottoscritto e l'onorevole Innocenti, presidente della Commissione lavoro, abbiamo lavorato in modo tale da evitare che fossero presentati, da parte del relatore e del Governo, articoli alternativi e laddove sono stati presentati abbiamo sempre lavorato per consentire ai parlamentari e ai gruppi di presentare subemendamenti.

In questo caso, un parlamentare ha presentato — ed è stampato nel fascicolo che raccoglie i 1.100 emendamenti — un emendamento che il relatore e il Governo hanno accolto. Quindi la procedura è perfettamente regolare e non è stato compiuto nessun furto e nessun trucco.

NICOLA BONO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, desidero sapere dov'è il mio subemendamento presentato all'emendamento 3.5 del Governo, con il quale si proponeva di ridurre la data di decorrenza prevista nell'articolo al 30 giugno 2000 invece che al 31 dicembre 2000.

PRESIDENTE. Onorevole Bono, l'emendamento 3.5 del Governo propone un cambiamento di data. Il suo subemendamento proponeva anch'esso soltanto una diversa data. Trattandosi solo di ciò, il subemendamento non è ammissibile. La Presidenza non lo ha ammesso.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Radice 3.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>.....</i>	<i>331</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>166</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>140</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>.....</i>	<i>191</i>

ALBERTO ACIERNO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO ACIERNO. Signor Presidente, vorrei avere un chiarimento dalla Presidenza. Infatti, anche se si tratta di un subemendamento presentato dall'opposizione non riesco a capire le motivazioni dell'inammissibilità. C'è un emendamento del Governo che modifica la data del 31 dicembre 1999 in 31 dicembre 2000; è stato presentato un subemendamento da una parte dell'opposizione che modifica la nuova data proposta dal Governo, ma la Camera non lo accetta. Per la stessa motivazione dovrebbe respingere l'emendamento del Governo. È una questione di chiarezza!

PRESIDENTE. Onorevole Acierno, allorché il subemendamento non modifica il testo proposto con l'emendamento ma tende a sostituirlo completamente, come nel caso di specie, non è ammissibile.

Comunque se cortesemente viene al banco della Presidenza, le spiegherò meglio.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 3.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 339*  
*Maggioranza ..... 170*  
*Hanno votato sì ..... 144*  
*Hanno votato no . 195).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 3.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 321*  
*Maggioranza ..... 161*  
*Hanno votato sì ..... 124*  
*Hanno votato no . 197).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.5 del Governo, accettato dalle Commissioni.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 332*  
*Maggioranza ..... 167*  
*Hanno votato sì ..... 194*  
*Hanno votato no . 138).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.6 del Governo, accettato dalle Commissioni.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 329*  
*Votanti ..... 328*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 165*  
*Hanno votato sì ..... 202*  
*Hanno votato no . 126).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 3.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 330*  
*Maggioranza ..... 166*  
*Hanno votato sì ..... 132*  
*Hanno votato no . 198).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 339*  
*Maggioranza ..... 170*  
*Hanno votato sì ..... 199*  
*Hanno votato no . 140).*

**(Esame dell'articolo 4 - A.C. 5809)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5809 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Signor Presidente, le Commissioni esprimono parere contrario sugli identici emendamenti Peretti 4.1 e Radice 4.2; esprimono parere favorevole sull'emendamento Casinelli 4.3 e parere contrario sull'emendamento Formenti 4.4. Le Commissioni invitano a ritirare l'emendamento Scalia 4.15, altrimenti il parere è contrario. Il parere è contrario sull'emendamento Giordano 4.5. Per l'emendamento Formenti 4.6, propongo una riformulazione nel senso di sostituire le parole « organismi esterni » con le seguenti « enti ed amministrazioni pubbliche esterne », altrimenti il parere è contrario.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, non accetto la riformulazione dell'emendamento Formenti 4.6, di cui sono cofirmatario.

PRESIDENTE. Sta bene. Prego onorevole relatore.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Propongo altresì la riformulazione dell'emendamento Casinelli 4.7, nel senso di aggiungere dopo la parola « aggiornare » la parola « periodicamente ».

CESIDIO CASINELLI. Signor Presidente, accetto tale riformulazione.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Casinelli.

Prego, onorevole Chiamparino.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Signor Presidente, le Commissioni sono contrarie all'emendamento Bono 4.8; invitano a ritirare l'emendamento Boccia 4.9, altrimenti il parere è contrario. Le Commissioni esprimono parere contrario sugli emendamenti Formenti 4.10 e Giordano 4.11. Esprimono parere favorevole sull'emendamento 4.20 del Governo e, infine, parere contrario sugli emendamenti Formenti 4.12, Giancarlo Giorgetti 4.13 e Bono 4.14.

PRESIDENTE. Il Governo ?

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Peretti 4.1 e Radice 4.2, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	320
Votanti .....	319
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	160
Hanno votato sì .....	127
Hanno votato no .....	192).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Casinelli 4.3, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti .....	324
Maggioranza .....	163
Hanno votato sì .....	311
Hanno votato no .....	13).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Formenti 4.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Formenti. Ne ha facoltà.

FRANCESCO FORMENTI. Signor Presidente, noi chiediamo che venga inserito il riferimento alla normativa di legge sugli appalti perché diversamente non si capirebbe l'ambito di applicazione; occorre chiarire, cioè, che il finanziamento è riservato alle opere pubbliche facenti capo alla legge n. 109 sugli appalti.

PRESIDENTE. Il relatore conferma il parere contrario sull'emendamento Formenti 4.4?

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo?

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 4.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	328
<i>Votanti</i> .....	315
<i>Astenuti</i> .....	13
<i>Maggioranza</i> .....	158
<i>Hanno votato sì</i> ....	125
<i>Hanno votato no</i> .	190).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Scalia 4.15. I presentatori dell'emendamento accolgono l'invito al riti-

GIORGIO GARDIOL. Signor Presidente, insisto per la votazione dell'emendamento Scalia 4.15, di cui sono cofirmatario, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO GARDIOL. Signor Presidente, questa volta non intendiamo ritirare il nostro emendamento e chiediamo al relatore di ripensare il suo parere contrario. Si tratta di stabilire una priorità per quei tipi di investimento che, nella nostra proposta, hanno una qualificazione di rispetto ambientale nella prospettiva dello sviluppo sostenibile. Ritengo che se gli studi di fattibilità offrono una serie di garanzie, ormai sempre più richieste dalle normative europee, quali ad esempio la qualificazione di tipo ambientale di tutti gli investimenti, esse debbano avere una priorità. Non è sufficiente uno studio di fattibilità generico, quindi, a nostro avviso, è indispensabile verificare la qualità ambientale dell'investimento.

Se verrà confermato il parere contrario, invitiamo i colleghi a votare a favore dell'emendamento Scalia 4.15 perché è sicuramente un emendamento europeo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scalia 4.15, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	323
<i>Votanti</i> .....	321
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	161
<i>Hanno votato sì</i> ....	146
<i>Hanno votato no</i> .	175).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Giordano 4.5, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	323
<i>Votanti</i> .....	321
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	161
<i>Hanno votato sì</i> .....	43
<i>Hanno votato no</i> .	278).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Formenti 4.6, sul quale è stato espresso parere contrario.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Formenti. Ne ha facoltà.

FRANCESCO FORMENTI. Signor Presidente, il comma 3 dell'articolo 4 obbliga le amministrazioni proponenti, per le opere il cui costo è superiore a 100 miliardi, a sottoporre i relativi studi a valutazione economica. Non si capisce, quindi, la seconda parte del periodo, laddove si prevede: «o, su richiesta, da parte di organismi esterni alle stesse». Se si obbligano le amministrazioni ad una valutazione, non si capisce bene cosa debbano proporre gli organismi esterni. Infatti, l'amministrazione è già obbligata, sulla base di tale comma, a fare la valutazione economica e gli organismi esterni non possono obbligarla a fare niente di diverso rispetto a quanto previsto dalla norma in oggetto. Pertanto, chiediamo la soppressione di tale parte.

ALBERTO ACIERNO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO ACIERNO. Signor Presidente, se non ricordo male, quando il relatore ha espresso il parere sul complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 4, ha fatto una proposta di riformu-

lazione dell'emendamento Formenti 4.6. Quando siamo passati a tale emendamento, lei ha riportato soltanto il parere contrario, non rispondente al parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Acierno, l'onorevole Giancarlo Giorgetti aveva chiarito di non accettare la riformulazione.

ALBERTO ACIERNO. Signor Presidente, si tratta del solito problema. Il primo firmatario dell'emendamento è l'onorevole Formenti; vi è stato un invito alla riformulazione e, nel momento in cui siamo passati alla votazione dell'emendamento Formenti 4.6, lei ha riferito il parere contrario del relatore per la maggioranza, omettendo di rivolgere la richiesta di riformulazione all'onorevole Formenti che è il primo firmatario, mentre l'onorevole Giancarlo Giorgetti è l'ultimo firmatario.

PRESIDENTE. Onorevole Acierno, un giorno dobbiamo incontrarci per fare un corso parallelo di diritto parlamentare.

FRANCESCO FORMENTI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO FORMENTI. Signor Presidente, quando lei in precedenza ha chiesto all'onorevole Giancarlo Giorgetti se accettasse la riformulazione, io gli ho suggerito di riferire che intendevamo mantenere il nostro testo.

Chiediamo, pertanto, che venga posto in votazione, sottolineando ciò che ho già esposto nel mio intervento precedente.

PRESIDENTE. Sta bene. Onorevole Acierno, in ogni caso, quando vi è una pluralità di presentatori occorre l'adesione di tutti alla richiesta di riformulazione.

ALBERTO ACIERNO. Signor Presidente, concordo con lei. Allora, a maggior

ragione, visto che c'è un invito alla riformulazione, bisognerebbe chiedere a tutti i firmatari se vi aderiscano o meno.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Signor Presidente, mi permetto di insistere con i presentatori dell'emendamento 4.6 affinché riflettano ancora sulle motivazioni che mi hanno spinto a chiedere la riformulazione.

Infatti, da un lato a me pare che il termine « organismi » sia poco legislativo — poi verrò anch'io a seguire un corso di diritto parlamentare e di tecnica legislativa tenuto da lei — e ritengo che su ciò si possa convenire; inoltre, l'esigenza che la frase indica, cioè che, oltre all'amministrazione proponente, vi possa essere qualcuno che chiede che si faccia lo studio di fattibilità, a me sembra sia reale.

Quindi, sostituire la parola « organismi » con « enti ed amministrazioni pubbliche esterne » mi sembra risponda ad entrambe le esigenze.

PRESIDENTE. Onorevole Giorgetti, se avete bisogno di un po' di tempo, e non essendovi obiezioni, possiamo per ora accantonare l'emendamento Formenti 4.6, che sarà votato dopo gli altri emendamenti.

Passiamo, pertanto, alla votazione dell'emendamento Casinelli 4.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Posto che l'aggiornamento ISTAT va fatto periodicamente, bisogna fissare la scadenza. È opportuna la previsione fissata in Commissione, che è annuale, mentre non è opportuno usare l'avverbio « periodicamente » perché è troppo generico. Ricordo che dal Senato il

testo era pervenuto senza un'indicazione precisa, che poi è stata inserita in Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Casinelli 4.7, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	327
<i>Votanti</i> .....	294
<i>Astenuti</i> .....	33
<i>Maggioranza</i> .....	148
<i>Hanno votato sì</i> .....	193
<i>Hanno votato no</i> .....	101

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bono 4.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, l'articolo 4 aveva un obiettivo condiviso e corretto, quello di intervenire su una norma relativa al fondo rotativo per la progettualità, istituito con la legge finanziaria del 1996, che in tutti questi anni non ha prodotto effetti perché non offre sufficienti garanzie agli amministratori degli enti locali. Ciò significa che, quando i progetti preliminari finanziati con questo fondo non venivano ammessi al finanziamento definitivo, gli amministratori rischiavano di risponderne in prima persona. Con l'articolo 4, di cui il gruppo di alleanza nazionale condivide gli obiettivi, si è posta una soluzione definitiva a questo problema e si è deciso di intervenire nei confronti dei progetti preliminari con contributi a fondo perduto. Il problema nasce dal fatto che la copertura finanziaria dell'articolo è del tutto insufficiente a farlo divenire uno strumento strategico ai fini della creazione di quel parco progetti che rappresenta il grande limite del nostro paese, soprattutto delle

aree depresse dal punto di vista della capacità di utilizzo dei fondi sia europei sia nazionali.

Prevedere che, di fronte ad una novità così rilevante ed attesa, vengano stanziati 110 miliardi nel triennio è come dire che con una mano diamo la soluzione e con l'altra la togliamo perché di fatto non garantiamo risorse sufficienti.

Il gruppo di alleanza nazionale si è battuto in Commissione ma senza fortuna (speriamo di averne di più in aula); ha riproposto quest'emendamento perché sostiene l'esigenza di elevare la consistenza finanziaria di questo fondo ad almeno 500 miliardi nel triennio perché la situazione del nostro paese è davvero intollerabile. L'Italia, in una classifica pubblicata pochi giorni fa, si trova al quattordicesimo posto nell'Unione europea quanto ad infrastrutture. In particolare il Mezzogiorno, calcolando equivalente a cento la media dell'Unione europea, ha una media del 77 per cento quanto a copertura infrastrutturale.

Il Mezzogiorno soffre di carenze spaventose per quanto riguarda le risorse idriche e le fonti di energia. Vi è, quindi, l'esigenza di intervenire sul piano delle infrastrutture per rendere competitivo il paese e per colmare il *gap* esistente.

Come si fa a teorizzare una politica di attrazione degli investimenti, se poi gli imprenditori si trovano a dover operare in un territorio desertificato, in cui non esistono le più elementari precondizioni dello sviluppo? Quando parlo di precondizioni dello sviluppo, mi riferisco, appunto, alle infrastrutture. Con una tale impostazione da parte del Governo non riusciremo a risolvere alcun problema.

Per tali motivi insistiamo affinché sia approvato il mio emendamento 4.8, che propone l'aumento dello stanziamento da 110 miliardi a 500 miliardi nel triennio 1999-2001 e che, peraltro, è finanziariamente coperto. Tale stanziamento può divenire, difatti, uno degli strumenti strategici mediante i quali affrontare, con serietà, il tema delle politiche del riequilibrio territoriale delle aree depresse.

FURIO COLOMBO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FURIO COLOMBO. Signor Presidente, voglio chiedere a lei e all'intera Assemblea che cosa possa voler fare un fotografo inquadrando i nostri lavori con un obiettivo da mille. In questo non c'entra nulla la libertà di informazione, ma si interferisce costantemente nei nostri lavori, anche quando leggiamo, facciamo annotazioni o passiamo eventualmente biglietti da una postazione all'altra dell'aula. Sta accadendo qualcosa che è certamente al di fuori di ogni regola.

In attesa che le regole spesso da noi invocate — regole che non hanno nulla a che fare con la trasparenza, ma con la stranezza dell'unico Parlamento che non è sovrano in casa propria — siano attuate, la prego, signor Presidente, di far sospendere il lavoro di quella camera con un obiettivo da mille, per la stessa ragione per cui lei non permetterebbe ad alcuno di prendere la parola dalle tribune del pubblico (*Applausi dei deputati dei gruppi dei democratici di sinistra-l'Ulivo e della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Onorevole Colombo, questo problema è già stato sollevato ed ha avuto una risposta dal Presidente Violante; pertanto, mi debbo attenere a tale risposta: quando i lavori dell'Assemblea sono pubblici, non vi sono limitazioni a tale tipo di pubblicità.

Ad ogni modo, farò nuovamente presente la problematica al Presidente Violante.

BEPPE PISANU. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEPPE PISANU. Signor Presidente, intervengo per sollevare una delicata questione, per un dovere di lealtà politica nei confronti della maggioranza e di chi presiede i lavori di questa Assemblea.

Il disegno di legge al nostro esame è stato esaminato dall'altro ramo del Parlamento in quattro mesi di tempo; questa Camera, invece, ha avuto a disposizione soltanto venti giorni, comprese le ferie pasquali.

Il tempo destinato alla discussione dei sessantotto articoli del disegno di legge è stato, inoltre, quasi letteralmente estorto, sulla base di richieste scritte da parte di esponenti dell'opposizione, ai presidenti delle due Commissioni di merito.

Vi è un numero cospicuo di articoli del disegno di legge — almeno quindici — che non hanno alcuna attinenza con il documento di programmazione economica e finanziaria, né con iniziative di sostegno allo sviluppo. Non si vede perché né a quale titolo siano stati inseriti nel collegato alla manovra economica del Governo. Questo provvedimento, peraltro, si aggiunge ad una serie infinita (*Commenti*)...

So che molti colleghi della maggioranza non sono interessati all'argomento, ma qui si tratta di poteri fondamentali di questa istituzione, sui quali io, nonostante la distrazione di molti, non posso non richiamare la sua attenzione, signor Presidente, e quella dei colleghi! Le deleghe contenute in questo provvedimento si aggiungono ad una serie di deleghe concesse l'anno scorso, fino alla fine di dicembre, che assommano a ben 129. Per di più, in questo caso all'abuso generale si aggiungono abusi specifici commessi, come ho cercato di illustrare in maniera molto schematica con le considerazioni di poco fa, in sede di esame del progetto di legge in Commissione. Le procedure finora seguite sono in netto contrasto con la lettera e con lo spirito del nuovo regolamento, con le indicazioni date dalla relazione della Giunta per il regolamento sullo stato di attuazione del nuovo regolamento della Camera dei deputati. Si è seguita una procedura che sottrae il provvedimento al controllo del Comitato per la legislazione, si è ignorata la denuncia degli abusi e, per di più, il Governo continua a non fornire elementi di valutazione e si mantiene

fermo il limite di venti giorni per l'esame del documento, indipendentemente dalla sua complessità e dalla sua entità.

Ci troviamo di fronte — ed in questo consiste il maggiore scandalo — alla richiesta di ben tredici deleghe, distribuite, se non erro, in una decina di articoli. Noi ci siamo opposti con tutti i mezzi possibili, con le proteste più ferme, ma ragionevoli, a questo abuso: ebbene, non siamo mai stati ascoltati. Allora, non ci rimane altro che ricorrere allo strumento estremo: per questo proponiamo non soltanto all'opposizione, ma a tutti i colleghi, di rifiutarsi di votare tutti gli articoli del provvedimento che contengono deleghe al Governo (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*)! Noi comunque lo faremo, quindi preannuncio che ad ogni votazione su articoli contenenti deleghe il mio gruppo (ma invito tutti i colleghi del Polo a fare altrettanto) lascerà l'aula, dopo aver dato motivazione di questo gesto (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*)! Noi annunciamo questa protesta politica in difesa dei diritti del Parlamento ed in difesa dello spirito e della lettera del nuovo regolamento della Camera dei deputati (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*)!

PRESIDENTE. Onorevole Pisanu, mi viene riferito — perché io non ero presente — che la proposta di iniziare l'esame del provvedimento il giorno 19 sia stata avanzata nella Conferenza dei presidenti di gruppo dall'onorevole Rubino (*Proteste del deputato Rubino*). Onorevole Rubino, così mi è stato riferito, ho premesso che io non ero presente.

ELIO VITO. Ma le deleghe?

PRESIDENTE. Onorevole Pisanu, l'articolo in discussione non contiene deleghe: il suo può essere considerato un annuncio a futura memoria.

BEPPE PISANU. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.